

FISCO

Evasione, il recupero 2024 è arrivato a 32,7 miliardi

«Siamo passati dai 31 miliardi registrati nel 2023 ai 32,7 nel 2024». Lo ha dichiarato a Montecitorio il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, parlando di recupero dell'evasione fiscale. — a pagina 6

Fisco, Leo: gli incassi da lotta all'evasione salgono a 32,7 miliardi

Contrasto al sommerso. Spinta dalla compliance e dal concordato fiscale. Nel 2025 strategie più incisive e sanzioni più tempestive

In valutazione con la Ragioneria la riapertura della rottamazione. Più facile riammettere i decaduti dalle rate
Marco Mobili
Giovanni Parente

ROMA

Aumentano nel 2024 gli incassi dalla lotta all'evasione. «Siamo passati da 31 miliardi nel 2023 a 32,7 nel 2024», ha annunciato ieri il viceministro delle Finanze, Maurizio Leo, a margine di un convegno alla Camera sul tema «Finanza oltre i confini - Islamic finance: un'opportunità strategica per attirare investimenti». «Si sta facendo una lotta all'evasione in stretto coordinamento tra gli indirizzi che vengono dati dal governo e l'azione dell'agenzia delle Entrate» ha aggiunto il viceministro.

L'impulso alla compliance

Un'azione di contrasto all'evasione che, stando anche alle ultime direttive impartite dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, dovrà proseguire in modo strutturale anche nel 2025 attraverso, da un lato, l'adozione di un approccio collaborativo tra l'Amministrazione finanziaria e contribuenti che «promuova la semplificazione degli adempimenti, aumenti la compliance volontaria e ne riduca i costi» e, dall'altro, mediante l'introduzione di strategie di controllo ancora più efficaci e sanzioni tempestive. Promuovere dunque la tax compliance, per aumentare il gettito derivante da attività di prevenzione e di contrasto e soprattutto

provvedere al completamento della riforma della riscossione, salvaguardando necessariamente gli incassi. Proseguire con la compliance vuole anche dire proseguire con il concordato che, come ha ribadito a più riprese lo stesso viceministro Leo, si potrà rivedere per renderlo più appetibile intervenendo con il correttivo ai decreti attuativi della delega fiscale.

Rottamazione delle cartelle

Sul fronte riscossione il viceministro resta fermo sulla sua idea di lavorare alla riforma e soprattutto alla «pulizia» progressiva del magazzino della ex Equitalia sulla quale sono già stati avviati i lavori della commissione incaricata di smaltire definitivamente le cartelle ormai incagliate. Resta comunque possibilista sulla valutazione di una riapertura dei termini della rottamazione quater per i carichi affidati dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023 chiesta a più riprese dalla Lega e in particolare da Alberto Gusmeroli, presidente della commissione Attività produttive della Camera. Ma precisa Leo, «con tutte le cautele delle coperture finanziarie e della Ragioneria. Io, come sapete, sono sempre molto prudente su questi interventi».

I correttivi al Milleproroghe

Sulla riapertura dei termini della rottamazione fiscale in corso, infatti, è ancora in pista un emendamento al Dl milleproroghe all'esame del Senato e su cui la commissione Affari costituzionale si esprimerà all'inizio della prossima settimana. Più concreta potrebbe essere,

invece, una riammissione di chi è decaduto dalle rate, ma anche in questo caso la parola passerà alla Ragioneria. «Secondo i conteggi della Ragioneria - ha fatto rilevare ancora Leo - potrebbe venire meno del gettito preventivato (da riscossione ordinaria, ndr). Io spero comunque che si possa intervenire in questo senso», ha concluso il viceministro.

La curva Irpef

Leo è tornato anche sulla correzione delle distorsioni prodotte dalla trasformazione del taglio al cuneo contributivo in detrazioni per i contribuenti che hanno retribuzioni lorde tra gli 8.500 e i 9.000 euro. Il viceministro ha ribadito (si veda Il Sole 24 Ore del 30 gennaio) che il governo punta a una soluzione stabile del problema prodotta dal venir meno della decontribuzione e dunque del fatto che i dipendenti di questa fascia restano incapienti e dunque non possono beneficiare del nuovo contributo che garantisce agli altri 1.200 euro l'anno.

Investimenti esteri

«Attendiamo l'assenso dell'Europa per gli incentivi a favore di soggetti extra Ue che investono in Italia» ha



aggiunto ancora Leo che ha sottolineato come l'Italia sia «un terreno molto fertile per gli investimenti» e «gli investitori extra Ue che vengono in Italia hanno benefici fiscali notevoli con tassazione agevolata». Il riferimento del viceministro è alla norma inserita nel decreto legislativo sulla fiscalità internazionale in base alla quale solo il 50% degli utili su questo tipo di investimenti è tassato al 24% dell'Ires. Ed è su questa norma che «attendiamo l'assenso da Bruxelles».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



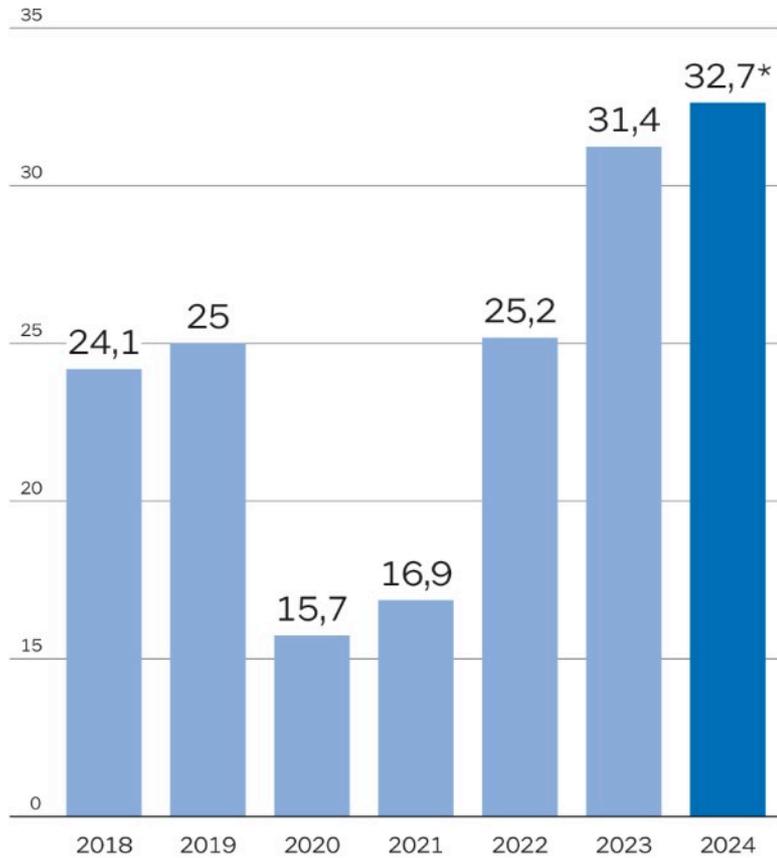
IL CAMBIO DI ROTTA

Con la delega fiscale al governo, con il viceministro all'Economia, Maurizio Leo (nella foto), ha provato a cambiare impostazione nella lotta all'evasio-

ne passando dai controlli a posteriori a dei controlli ex ante cercando di incentivare il contraddittorio e il confronto preventivo con i contribuenti.

I risultati degli ultimi sette anni

I recuperi complessivi dal contrasto all'evasione. *Dati in miliardi di euro*



(*) Dato anticipato dal viceministro all'Economia Maurizio Leo.

Fonte: elaborazione su dati agenzia delle Entrate e agenzia delle Entrate Riscossione